

# CRONACA DI LANCIANO

COME SI E' GIUNTI ALL'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

*Il Tempo, 13.1.1961*

## Clamorosa «apertura a sinistra» della D.C. locale spaccata in due

LANCIANO. 12 (S.P.M.) — Con i voti di sei democristiani fanfaniani, di sei socialisti e quattro repubblicani (il comunista Mayer ha votato scheda bianca) è stato risolto ieri sera il problema della Giunta comunale lancianese.

Come abbiamo già riferito sono stati eletti, Sindaco il democristiano prof. Francesco Paolo Giancristofaro; assessori effettivi due democristiani, un socialista e un repubblicano, e assessori supplenti un socialista e un democristiano.

Gli incarichi di giunta dovrebbero essere attribuiti dal Sindaco — in un secondo momento — alle seguenti persone: Finanze e Delega al dr. Francesco Paolo Memmo (P. R. I.); LL.PP. al cav. Luigi Trozzi (DC); Pubblica Istruzione all'avv. Luigi Russo (D. C.); Industrializzazione agricola e commercio avv. Licio Marfisi (PSI); Annona al comm. Stefano Lametti (DC); Igiene e Sanità avv. Ernesto Giancristofaro (PSI).

Alla seduta decisiva del Consiglio si è giunti dopo una burrascosa riunione svoltasi nei locali della Sezione DC durante la quale il segretario

provinciale del partito di maggioranza relativa, dr. Carlo Bottari, per l'ennesima volta è tornato alla carica possibilmente per rivedere la formula di centro-sinistra che la direzione centrale del partito aveva accettato.

Alla riunione, svoltasi nelle prime ore del pomeriggio di ieri, partecipavano i due parlamentari di Lanciano, Senatori Bellisario e on. Cotellessa; gli unici consiglieri democristiani e il dr. Bottari. Questi, dopo circa tre ore di discussione, dava notizia che la direzione del partito aveva dato mandato di designare il Sindaco e gli assessori.

Il dr. Bottari chiedeva, inoltre, che i consiglieri de-

mocristiani disertassero la seduta del consiglio comunale che sarebbe stata così rinviata ad altra data per mancanza del numero legale. Poiché la notizia portata dal segretario provinciale non era convalidata da un ordine scritto, i fanfaniani decidevano di non tenerne conto e di recarsi egualmente alla seduta del Consiglio.

Pochi minuti dopo questa riunione, durante la quale sono state minacciate «rapresaglie disciplinari», alle 21,30 circa, sei consiglieri DC (Giancristofaro, Russo, Trozzi, Stella, Di Lorenzo e Lametti) entravano nella sala del consiglio assieme ai socialisti e ai repubblicani. Mancavano all'appello altri cinque consiglieri DC (D'Amico, Cibotti, Carinci, Gaeta e Salvatori), i cinque eletti dalla destra e tre indipendenti.

Ospite d'onore era il senatore Bellisario caldamente applaudito dai consiglieri e dal folto pubblico tra cui venivano notati numerosi consiglieri comunali dei paesi vicini e quattro consiglieri fanfaniani del Comune di Chieti. Il Sindaco e gli assessori venivano quindi eletti con 16 voti favorevoli e uno astenuto.

Al termine della votazione prendevano la parola il neosindaco prof. Giancristofaro, il comunista Mayer, l'avvocato Paone per il PRI; l'avv. Gambescia per il PSI e il cav. Stella per la DC.

Chiusa la seduta, il Sindaco ha dato la parola al senatore Bellisario, il quale ha posto in rilievo che l'attuale maggioranza è il risultato degli sforzi compiuti dai tre gruppi e che essa si basa su una formula dichiaratamente politica e chiaramente impostata, sorta contro ogni sistema dittatoriale passato, presente e futuro.